

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

15

domenica 15 gennaio 2006

Unità  
**10**

ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# La Conquista

Nuova mossa di Unicredit nella sua strategia di espansione in Germania Hvb, l'istituto tedesco recentemente acquistato dalla banca italiana, ha fatto un'offerta vincolante per la Berliner Bank che è stata valutata tra i 300 e i 400 milioni di euro



## IN AGITAZIONE I DIPENDENTI DELLE AGENZIE FISCALI

Domani sciopero dei lavoratori delle Agenzie Fiscali indetto da tutte le sigle sindacali. La protesta vedrà l'organizzazione di assemblee fuori dagli uffici delle agenzie, con contestuali presidi presso le Prefetture. L'inasprimento della protesta, scrivono i sindacati - giunge dopo un lungo periodo di mobilitazione: due anni in attesa del rinnovo del biennio contrattuale economico - peraltro già scaduto a fine 2005 - senza alcuna convocazione da parte dell'Aran.

## CRESCIUTE DEL 30% LE BANCONOTE FALSIFICATE

In crescita l'anno scorso le falsificazioni di banconote. La Banca d'Italia infatti ha reso noto che nel secondo semestre dell'anno scorso l'Istituto centrale ha riconosciuto false 74.163 banconote ritirate dalla circolazione nel nostro Paese, con un incremento del 21,5% rispetto al primo semestre del 2005 e del 29,7% rispetto al secondo semestre del 2004. Il taglio da 50 euro, seguito da quello da 20 euro, si conferma come quello preferito dai falsari.

# Meno tasse per i furbetti, più tasse per chi lavora

Andamento del gettito nei primi 9 mesi del 2005: crollano le entrate da rendite finanziarie

di Bianca Di Giovanni / Roma

**FURBETTI ESENTASSE** Cala il gettito tributario derivante dai «capital gains», cioè dai redditi finanziari. E tutto nonostante le spericolate vicende di Borsa che hanno caratterizzato il 2005. È quanto emerge dall'andamento delle entrate fiscali dei diversi tributi

calcolato dal dipartimento per le politiche fiscali del ministero dell'Economia. Nei primi nove mesi del 2005 gli incassi dovuti ai «capital gains» hanno registrato una riduzione di 2,2 miliardi, il 66% rispetto allo stesso periodo del 2004. Da ricordare che la riforma Tremonti ha azzerato le tasse sulle operazioni di cessioni di partecipazioni, un provvedimento che ha consentito ricche plusvalenze allo stesso premier Silvio Berlusconi su partecipazioni Mediaset.

Migliora la lotta all'evasione ma gli incassi restano sotto il livello raggiunto nel 2001

Il sistema si sta adattando alle nuove norme: è chiaro che tutti tentano di trasformare le cessioni (magari di aziende) in cessioni di partecipazioni, per rientrare nella casistica esentasse. Un bel regalo ai titolari di partecipazioni azionarie, non c'è che dire. Al contrario, sempre tra gennaio e settembre dell'anno appena concluso, è aumentato di 3,2 miliardi il gettito della nuova Irpef, pagata sui redditi delle persone fisiche. Tra le poste che hanno assicurato maggior gettito alle casse pubbliche c'è anche l'imposta sui redditi delle società (Ires), cresciuta di 3 miliardi (+21,7%) a quota 16,9 miliardi e che risente anche del

fatto che la percentuale per l'acconto dell'imposta è stata portata al 102,5%. L'Iva ha registrato un buon incremento (+3,2%, 2,1 miliardi) con un gettito salito a 71,123 miliardi di euro. Calano invece, come s'è detto, le imposte sui redditi finanziari: -2,245 miliardi quelle sui redditi da capitale e sulle plusvalenze e -2,422 miliardi quelle sostituite sulla rivalutazione dei beni d'impresa. In crollo verticale anche i proventi del Lotto. Gli italiani non giocano più? No, è che è passata nel 2005 la «febbre» per i numeri ritardati. Risultato: quasi due miliardi in meno di proventi per lo Stato. Ancora troppo bassi gli incassi dalla lotta all'evasione. Nei primi nove mesi del 2005 il gettito derivante dalle cartelle esattoriali è aumentato dell'84,8%, consentendo il ritorno ai livelli del 2002. Quell'anno si chiuse con un incasso attorno a 1,6 miliardi, il miglior risultato del centro-destra ma sempre decisamente al di sotto di quello registrato nel 2001, pari a 2,3 miliardi. Nei primi 9 mesi dell'anno appena chiuso le cartelle e i ruoli hanno «fruttato» 976 milioni rispetto ai 528 dello stesso periodo dell'anno prima. L'incremento di gettito è stato sostenuto sia per quel che riguarda le contestazioni relative all'Iva, sia per quelle dell'Irpef (oggi Ires). Le cartelle per l'imposta sui redditi pagata dai contribuenti persone fisiche hanno dato 520 milioni di gettito, più che raddoppiando (+123%) gli incassi del gennaio-settembre 2004 che, complice anche il varo dei condoni, si erano fermati a 223 milioni. Sono invece scesi da 114 a 91 milioni gli incassi relativi all'Ires (la nuova Irpef). Nel complesso, così, la lotta all'evasione sulle imposte dirette ha segnato un incremento del 71,5%, da 365 a 629 milioni.



La sede del ministero del Tesoro

# Italia addio, il Bel Paese ora parlerà francese

La Galbani è stata rilevata dalla transalpina Lactalis, il primo gruppo lattiero-caseario in Europa

/ Milano

**OLTRALPE** Un altro gioiello dell'industria alimentare italiana passa in mano agli stranieri e, in questo caso, parlerà francese: la Galbani, la storica azienda milanese

del formaggio Bel Paese, sarà rilevata da Lactalis. Il primo gruppo lattiero-caseario in Europa ha infatti annunciato un accordo con il fondo di private equity BC Partners che lo scorso novembre mise in vendita Galbani, leader del mercato in Italia. Per il momento non è stato speci-

ficato l'ammontare dell'operazione, ma BC Partners - che nel 2002 aveva acquistato Galbani dal gruppo Danone per 1,015 miliardi di euro - valorizza la società italiana 1,1 miliardi. Nel 2004 Galbani ha fatturato 1,125 miliardi, il 77% in Italia e il 23% all'estero. L'azienda impiega circa 3.100 dipendenti e ha al suo attivo quattro stabilimenti in Lombardia (Casale Cremasco, Certosa, Cortelona e Melzo). Strano destino per l'azienda milanese, fondata nel 1882 da Egidio Galbani, passare nella mani di un gruppo francese. La storia della Galbani infatti inizia nella seconda metà dell'Ottocento quando

Egidio Galbani intraprende a Balabio, all'imbocco della Valsassina, un'attività rivolta all'innovazione del tradizionale settore caseario con lo scopo proprio di produrre dei formaggi che potessero competere con i prodotti di lusso provenienti dalla Francia e che non avevano rivali sul mercato nazionale, ancora caratterizza-

L'ammontare dell'operazione non è stato reso noto. La società italiana è valutata 1,1 miliardi

to da una produzione artigianale fortemente localizzata. La Francia non è nuova neanche nella storia recente di Galbani: nel 1989 l'azienda milanese entra infatti a far parte della multinazionale francese Danone (allora BSN). Nel 2002, poi, la cessione al fondo BC Partners per 1,015 miliardi, mediante una delle più grosse operazioni di leverage buy-out (il cosiddetto effetto leva) mai realizzate in Italia che riportò, dopo 13 anni, la gestione di Galbani in mano italiana. Del miliardo speso, infatti, BC Partners prese a prestito dalle banche gran parte della somma (938 mln di debiti) e mise in contanti solo 130 milioni. Infine, la

decisione, lo scorso fine novembre, di mettere sul mercato l'azienda affidando a Deutsche Bank la fase esplorativa. Tra i pretendenti in lizza si era fatto il nome dei fondi Eurazeo, già attivo per la conquista di Star, e Vestar che lo scorso marzo ha rilevato il 70% dell'azienda di salumi Fiorucci. Con questa mossa, i francesi di Lactalis, che solo lo scorso dicembre avevano annunciato un'alleanza con la Nestlé per i prodotti lattiero-caseari, rafforzano ulteriormente la loro leadership nel settore in Europa. Di proprietà della famiglia Besnier, Lactalis impiega 20.500 addetti e ha fatturato nel 2005 circa 6 miliardi di euro.

# Tragedia sul lavoro, muore operaio dell'Alcoa

Schiacciato fra le lamiere. Il sindacato denuncia le insoddisfacenti condizioni di sicurezza

■ Ancora una tragedia sul lavoro, questa volta nel veneziano, presso lo stabilimento Alcoa di Fusina. È deceduto ieri mattina un operaio di 49 anni, Paolo Bellunato, sposato e con due figli. L'infortunio mortale è avvenuto all'interno del reparto spedizioni, un enorme capannone adibito allo stoccaggio delle lamiere di alluminio. Bellunato, che aveva iniziato il turno alle sei del mattino, è stato invitato ad eseguire da solo una serie di operazioni di imbragaggio e sollevamento di lamiere che, secondo il sindacato, avrebbero richiesto, per essere fatte in sicurezza, almeno due o più addetti. Nessuno ha potuto vedere o sentire niente dato che l'operaio era l'unico al lavoro dei 10 che compo-

no il reparto spedizioni. È stato trovato agonizzante da un compagno che lavorava in un reparto adiacente, allarmato dalla sirena della gru che suonava in continuazione. Schiacciato tra due pacchi di lamiere è stato liberato già morente dallo stesso compagno di lavoro. Cosa sia successo in quel corridoio tra due pile di lamiere, di cui una parzialmente sollevata finita addosso al lavoratore, verrà accertato dall'inchiesta aperta immediatamente dalla magistratura. Intanto, l'Rsù denuncia che l'azienda ha comandato il lavoratore ad operare di sabato, in straordinario, in condizioni di assoluta insicurezza per spostare lamiere e predisporre il reparto all'arrivo di nuovo materiale. Non

c'erano capi, non c'erano altri operai ad eseguire quel lavoro che andava svolto, per garantire la sicurezza, da più lavoratori. Secondo la rappresentanza sindacale, le cause della morte di Paolo Bellunato sono la conseguenza di scelte aziendali di riduzioni dei costi, degli organici e della sicurezza. Lo stabilimento Alcoa è passato in questi anni da 870 a 500 addetti senza investimenti tecnologici o impiantistici e senza mai ridurre la produzione, come deciso dalla multinazionale americana. «Alcoa - denuncia l'Rsù - si vanta dei suoi standard di sicurezza e li propaga continuamente anche all'esterno, presso le istituzioni e l'opinione pubblica, ma ha una

idea della sicurezza che non è quella dei lavoratori: l'azienda spende tantissimo per offrire di sé una immagine positiva, soprattutto attraverso l'uso dei media e della propaganda aziendale, ma non spende niente per la sicurezza, quella vera, anzi interviene costantemente per ridurre i costi della organizzazione produttiva fino a determinare condizioni di rischio costante per gli operai dello stabilimento chiamati ad operare sotto organico e strutturalmente in caduta minima, cioè con la quantità minima indispensabile di addetti per il funzionamento degli impianti». L'attività dello stabilimento è stata sospesa fino a domani, quando si svolgerà un'assemblea generale dei lavoratori.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**MILANO**, via G. Caracciolo 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0131.231424  
**ASUI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/S, Tel. 080.5495111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parneggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANZARO**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.6519122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trionfale 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANDREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teruzzi 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anna Serafini e Piero Fassino esprimono profondo cordoglio al compagno Valdo Spini per la perdita del caro

**PAPÀ**

La Segreteria, la Direzione Nazionale e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra si stringono attorno al compagno Valdo Spini per la perdita del padre

**GIORGIO**

Intellettuale sobrio, combattente per la libertà, storico profondo se n'è andato

**GIORGIO SPINI**

lo rimpiange, abbracciando il figlio Valdo, la redazione fiorentina dell'Unità.

A 8 anni dalla scomparsa di

**LILIA PACCHIONI GANASSI**  
- Grisa -  
i figli la ricordano.  
Carpi, 15 gennaio 2006